Venerdì 12 Agosto 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 191.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Attorno all'Enciclica

Un assurdo.

La nuova querimonia di Leone XIII protendente ad un principato civile che dovrebbe risorgere dallo sfacelo dell'unità italiana, ci fa ricordare alcune parole di uno fra i più illuminati uomini di Stato e fra le coscienze più oneste, che abbia avuto l'Italia nel periodo del suo risorgimento, a proposito dell'eresia del temporale.

Vogliamo alludere a Silvio Spaventa, uomo e ministro di idee temperatissimo.

Il potere temporale — egli ebbe a dire — fu sempre sproporzionato all'autorità morale del pontefice, e quindi esposto alle rappresaglie provocate dall'arroganza sacerdotale; ed anzichè garantire l'indipendenza della Chiesa, non si resse in piedi che per l'abuso dei mezzi spirituali, sottoponendo al suo interesse gl'interessi morali di quella. Ma, quando per il suo mal governo esso diventò talmente odioso ai popoli da avere bisogno per sussistere di puntellarsi permanentemente sulle soldatesche di governi forestieri, la pretesa che esso fosse una garenzia all'indipendenza dell'autorità spirituale della Chiesa, si dimostrò sfacciatamente assurda.

Così Silvio Spaventa; il quale, anche se non ebbe gli onori della canonizzazione, contava per qualcosa di più e di meglio di tutti i Santi Padri del giornalismo clericale messi assieme.

I cattolici italiani e quelli delle altre nazioni.

Una domanda si presenta subito leggendo l'Enciclica del papa; ed è se veramente la condotta che tengono i « cattolici delle altre nazioni » sia proprio uguale a quella che il papa vorrebbe imporre a tutti i cattolici italiani.

Ora, è appunto la differenza di contegno che è prescritta ai credenti nel nostro paese e a quelli degli altri Stati, di fronte alle legittime autorità pubbliche, ciò che caratterizza la politica presente del Vaticano; poichè mentre ai fedeli della Francia, dell'Austria, dell'Inghilterra e della Germania, si ingiunge, senza alcun riguardo a varietà di forme politiche o di credenze religiose, che siano obbedienti al potere civile, lo soccorrano, non ne discutano la legittimità, e non gli creino imbarazzi di sorta, per l'Italia solamente si fa eccezione, essendo disconosciuta la origine legale del dominio politico esistente fra noi.

Ma la fonte della volontà popolare, da cui attinge la sua incontestabile forza legale il regime repubblicano della Francia, non è forse identica a quella da cui emana la potestà del Regno d'Italia?

E se per i cattolici francesi sarebbe una colpa avanti al Vaticano, il tentare di impadronirsi di Parigi e di stabilirvi una forma di governo differente dalla repubblicana, perchè si deve ritenere ammissibile ed anzi doveroso per i cattolici italiani l'aspirare allo smembramento della patria ed alla occupazione della capitale, per stabilirvi un regime non desiderato dalla maggioranza degli Italiani?

Un nuovo dissidio.

L'Enciclica pontificia rinnova ai cattolici il divieto di prendere parte, in via legale, alla vita politica italiana, e riconferma il *non expedit*.

Di ciò saranno dolenti i promotori della petizione al Pontefice, comparsa di recente nella *Rassegna Nazionale*, e nella quale si invocava che fosse data la facoltà di accedere alle urne politiche.

Ma, poichè gli aderenti a quella istanza dichiaravano di volersi tenere d'ora innanzi liberi da ogni impedimento, anche se il Vaticano lo avesse mantenuto, perchè ciò reputavano sommamente necessario per: « l'avvenire dei loro figli e per la salvezza delle loro anime », così assisteremo ora ad un nuovo e più aperto dissidio.

Questo movimento cattolico contro il Vaticano sarà la miglior prova che non si provvede nemmeno agli interessi della Chiesa, persistendo nella via delle acrimonie e dei tentativi per il ritorno al passato.

Retroscena.

A proposito dell'indirizzo di omaggio al papa, che abbiamo riprodotto ieri, l'*Avanti* scrive:

« Appena conosciuto il documento pontificio, cosidetto di protesta per gli scioglimenti dei circoli e comitati cattolici, l'*Unione cattolica italiana*, che è attualmente il quartiere generale della segreteria di Stato, ha riunito nella sua sede a palazzo Lante i presidenti dei comitati parrocchiali di Roma, per l'invio di un enfatico telegramma al pontefice, ed ha stabilito di prelevare dal fondo sociale una somma per diffondere fra i suoi adepti l'ultima Enciclica.

« Questo atto fu abilmente ideato dal gesuitismo, il quale ha fatto firmare al vecchio pontefice questo nuovo scritto, interessandosi a dargli una importanza decisiva di fronte alle aspirazioni di una parte dei cattolici italiani ».

Giudizi inglesi.

Si ha da Londra che i giornali inglesi commentano l'Enciclica del papa e sono concordi nel dichiarare che essa contiene uno dei più fieri e peggiori attacchi del Vaticano contro l'unità d'Italia.

Leone XIII — essi dicono — sarà personalmente un buon italiano, ma, come capo della Chiesa, l'ostilità all'ordine attuale di cose è in lui persistente ed implacabile.

Il Vaticano, peraltro — osservano i giornali inglesi — *ha meno degli altri il diritto di querelarsi pei mali del paese, che egli aggrava continuamente colla sua politica.*

Ire clericali.

Abbiamo accennato ieri al linguaggio convulsionario e furibondo della stampa clericale contro i giornali liberali che commentano l'Enciclica pontificia; ed eccone ora un saggio.

I giornalisti liberali sono *antipapi del ghetto, scribi, mestieranti;* sono *in mala fede, boriosi, ignoranti, violenti;* adoperano il *sofisma* e il *mendacio*. Un giornale è *ebraico*, un altro *massonico*, un altro *presuntuoso;* sono tutti *ignoranti, fallaci, capziosi*, e non fanno che *abbaiare, latrare, ringhiare, sbraitare, urlare*. Tutto ciò che scrivono i giornalisti liberali è *cecità, empietà, parossismo settario, satanismo in azione;* ecc. ecc.

Questo saggio di *discussione* pacata e garbata, e sopratutto convincente — oh, quanto convincente! — i lettori lo troveranno in poco più di mezza colonna (corpo 12) del *Cittadino Italiano* di mercoledì-giovedì 10-11 corr., seconda pagina.

Eppure, possono invipenirsi e svillaneggiare quanto vogliono, ma bisogna che si rassegnino ad essere discussi, ora e sempre, essi, il papa, le encicliche, la cattedra, l'infallibilità, tutto; e ad essere discussi, ciò che li turba maggiormente, non coi vituperi e gli anatemi, ma col ragionamento calmo, colle dimostrazioni irrefutabili, e col vocabolario della gente bene educata.

Ed *è appunto anche perchè* non vogliamo che ci sia tolta questa libertà di discussione e di confutazione di funesti errori, che noi liberali ci opporremo con tutte le forze al trionfo agognato dai clericali; i quali oggi devono contentarsi di *dire*, sia pur sputando bile e veleno, ma, quando fossero tornati padroni, non mancherebbero di *fare*, in analogia a quello che oggi dicono.

Emigrazione durante il luglio

Durante il mese di luglio l'emigrazione italiana fu in notevole diminuzione in confronto dei mesi precedenti. Il maggior numero delle partenze si ebbero dal Veneto, dalle Romagne e dalle Calabrie.

La vertenza colla Columbia

Colon, 11 — Si annunzia da fonte autorizzata che l'*ultimatum* dell'Italia alla Columbia, per l'affare Cerutti, spira la sera del 13 agosto.

Roma 11 — È inesatta la diceria che il Governo italiano abbia dato facoltà a Candiani di prorogare i termini dell'*ultimatum* che scadono alla mezzanotte di domani. Scadendo i termini, se la Columbia mancherà di dare completa soddisfazione alle domande italiane, Candiani agirà giusta le istruzioni ricevute alla sua partenza.

Le istruzioni date a Candiani dal ministro degli esteri, sono, naturalmente, segrete. Si vuole però che esse consistano nel fare uno sbarco sotto la protezione delle batterie di bordo e procedere alla occupazione della dogana.

I cotoni italiani in Turchia

Il Governo inglese si è preoccupato della viva concorrenza che oramai fanno i filati di cotone italiani in Turchia ai prodotti similari inglesi tanto dal lato qualità, come dal lato prezzi e condizioni di pagamento.

Un'inchiesta eseguita dal Consiglio inglese e dall'addetto commerciale presso l'ambasciata di Costantinopoli ha provato che realmente l'Italia può sostenere la lotta con le fabbriche inglesi le quali vanno perdendo terreno sui mercati turchi.

La scomparsa di un aerostato militare

Roma 11 — Oggi alle ore 2 del pomeriggio il pallone del genio militare di Monte Mario partì, in libera ascensione, montato da un sottufficiale del genio e da due soldati. In questa stagione, approfittando delle giornate di calma atmosferica, gli ufficiali e sottufficiali del genio fanno da Monte Mario frequenti ascensioni col pallone.

Verso le 3 del pomeriggio il pallone fu investito da vento fortissimo che lo portava verso il Sud. Finora non si ha alcuna notizia dell'aerostato per la sorte del quale regnava stassera viva inquietudine.

I gravi risultati dell'inchiesta negli uffici postali e telegrafici

Il corrispondente da Roma al *Veneto* di Padova, che è il deputato Valli, manda a quel giornale le seguenti informazioni:

« Vi trasmetto il riassunto di un colloquio da me avuto con un alto funzionario del Ministero delle Poste e Telegrafi relativamente ai risultati dati dall'inchiesta fatta a tutti gli uffici postali e telegrafici del Regno.

Le maggiori e più gravi malversazioni furono riscontrate a Catania, ove si potè assodare che qualche impiegato postale pagava i depositi dei libretti postali con biglietti falsi.

L'ultimo pagamento venne fatto dall'impiegato Giuseppe Candorelli che diede ad un depositante 2000 lire in biglietti falsi. Nello stesso ufficio si riscontrò un ammanco di quindicimila lire.

Fatti gravi, per continuate sottrazioni di lettere raccomandate ed assicurate, risultarono pure in provincia di Castelnuovo.

In parecchi uffici di paesi di Provincia fu constatata la mancanza di registri e di bollettari e quindi di registrazioni e di conti esatti.

Vi assicuro che al Ministero nessuno avrebbe mai preveduto tanto disordine.

Il ministro delle poste diresse una circolare ai prefetti, raccomandando loro che designino i concorrenti ai posti negli uffici di seconda classe meritevoli di scelta, indicando i motivi determinanti la preferenza.

Un'altra circolare fissa che tutti indistintamente i capi uffici debbano completare la rispettiva cauzione entro il 31 dicembre prossimo, coloro i quali non si saranno uniformati a tale disposizione saranno retrocessi dal grado.

Questa circolare è stata provocata dal fatto che molti impiegati, i quali dovrebbero avere versato forti cauzioni, non ne hanno versato che la metà o anche la semplice quarta parte.

Vi assicuro che l'on. Nasi è rimasto impressionatissimo di questi risultati dall'inchiesta, che rendono necessari provvedimenti molto seri ».

Colonizzazione italiana al Venezuela

In questi giorni è stata stipulata una convenzione fra il Governo del Venezuela ed una società di colonizzazione.

La società si obbliga a trasportare sui terreni incolti di quello Stato, entro i primi tre anni, tremila famiglie di coltivatori ai quali quel Governo darà gratuitamente quei terreni in ragione di 6 ettari a testa. La società costruirà a sue spese case, edifici, chiese, scuole; provvederà strumenti, animali, sementi, ecc., che saranno ammessi in franchigia daziaria.

Dopo 4 anni di coltivazione, tre dei 6 ettari assegnati al colono diverranno di sua proprietà a titolo gratuito con una casa colonica.

La società italiana ad agevolare l'impresa stabilirà a Caracas un istituto di credito agrario con un capitale iniziale di 20 milioni.

La durata del contratto è di 15 anni. Le colonie dovranno cominciare ad occupare i terreni demaniali di Miranda e di Caracas: quei terreni, vastissimi, si prestano più specialmente alla coltivazione di cereali, caffè, canna da zucchero, banano, cacao e tabacco.

L'Imperatore Guglielmo in Italia

Scrivono da Roma:

« La notizia della prossima venuta in Italia dell'imperatore Guglielmo è confermata omai in modo non dubbio. Egli sarà qui ai primi di ottobre.

Il primo itinerario del viaggio è stato mutato, e il Sovrano della Germania arriverà in Italia per la via di terra attraversando il Gottardo, e diretto a Milano e Venezia.

Si dice che da Torino si sieno fatti uffici, per ottenere — se possibile — che l'imperatore antecipi di qualche giorno il suo arrivo in Italia. La partenza da Venezia per la Palestina è fissata per il 6 ottobre nelle ore pomeridiane.

Se l'imperatore non si recherà a Torino, sarà ospite del re Umberto alla villa di Monza, e se le cure dello Stato glielo permetteranno, si tratterrà ivi due o tre giorni, senza alcuna pompa ufficiale, nella più grande intimità.

Ma ove, per qualche avvenimento improvviso, l'imperatore non potesse fermarsi, i nostri Sovrani lo attenderanno a Venezia e l'ospiteranno nel palazzo reale.

Stante la ristrettezza del tempo, non vi saranno a Venezia nè feste, nè cerimonie. Soltanto a Corte si darà un pranzo di gala con inviti ristretti al sindaco, al prefetto, al comandante del dipartimento marittimo e ai capi della magistratura.

Se poi l'imperatore visitasse il nostro re a Torino, si crede che il Municipio e il Comitato dell'Esposizione organizzerebbero speciali e straordinarie feste.

Sia, però a Monza, a Venezia o a Torino, ovunque l'imperatore Guglielmo si incontrerà col re Umberto, ivi si recheranno i ministri Pelloux e Canevaro.

I colloqui che i nostri ministri avranno coll'imperatore — dato che questo si trattenesse un paio di giorni a Monza — avranno, più importanza rispetto ai personaggi che non agli avvenimenti.

Riguardo alla triplice alleanza, non sono, infatti, ora sul tappeto questioni di speciale e grande importanza.

Nella questione d'Oriente la Germania si è completamente disinteressata così come nella sistemazione degli affari di Candia, e in quell'epoca il conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna sarà composto e la pace fra le due nazioni conchiusa.

Tuttavia fra i due Sovrani e i ministri d'Italia uno scambio di idee e di vedute sulla politica internazionale in genere avrà luogo, ed esso servirà a meglio porre in evidenza le tendenze del nostro Governo e gli scopi della nostra politica, che è politica di pace e di amicizia verso tutte le nazioni, ma con a capo saldo del nostro orientamento politico in Europa la triplice alleanza.

L'imperatore non sarà accompagnato nel suo viaggio in Palestina da ministri. Egli avrà seco soltanto i membri del suo gabinetto militare per il disbrigo degli affari e della corrispondenza. Potrebbe darsi, però, che il signor Bulow, attuale ministro degli esteri dell'impero e in predicato come gran cancelliere, accompagni Guglielmo fino a Venezia ».

UNA PRINCIPESSA STRANGOLATA

A Singeropoli (Russia) una banda di ladri ha strangolato la principessa Chankolowa assieme a due cameriere, introducendosi nella sua palazzina e rubando una ingente somma.

Momsen e la politica in Europa

Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* di Vienna comunica un interessante colloquio di Momsen intorno a Bismarck. Lo storico giudica Bismarck serenamente, rilevando la grandezza dello statista.

Riguardo alle annunciate memorie, opina che sarebbero di grande interesse, specialmente se Bismarck vi trattò i rapporti tra la Germania e la Russia. Forse qualche indiscrezione Bismarck commise uscendo dalla carica.

Toccando la situazione dell'Austria, Momsen la designa tristissima, e teme che Thun tenga già in saccoccia il decreto che gli accorda pieni poteri, e ricorra a misure reazionarie e antigermaniche. Fino dal 1866 le sorti dei tedeschi in Austria erano peggiorate; ora almeno esiste ancora l'alleanza dell'Austria con la Germania, e Momsen non dubita che si possa in questo momento nè questa alleanza, nè la Triplice sciogliere, continuando il processo di slavizzazione in Austria.

Accennando il suo interlocutore alla festa di Praga, dove si predicò la crociata degli slavi contro i tedeschi, Momsen rispose che secondo il desiderio dei panslavisti la Germania dovrebbe andare in frantumi e l'Austria slava farsi naturale alleata della Francia.

Quindi sorgerebbe una nuova triplice russo-franco-austriaca, la cui azione direttiva *sarebbe affidata* alla Russia.

Passando alla questione dell'Inghilterra, Momsen disse di non credere all'effettuazione dell'alleanza degli americani cogli inglesi e ancora meno con la Germania. Un'alleanza abbracciante gli anglo-sassoni, i tedeschi, gli inglesi abbisogna di altri alleati perchè sarebbe minacciata dai russi e dai francesi. Ritiene piuttosto che si potrebbe forse formare un'alleanza fra la Francia, la Germania e la Russia per dividersi l'Inghilterra. La Francia si prenderebbe l'Egitto, la Germania la terra del Capo e la Russia le Indie.

Fra Spagna e Stati Uniti

Il protocollo della pace.

Washington 11 — L'ambasciatore telegrafò a Madrid, chiedendo l'autorizzazione di firmare il protocollo.

Credesi che la pubblicazione del protocollo si ritarderà, per dare il tempo necessario per preparare tutti i documenti e permettere a Cambon di ricevere l'autorizzazione di firmare il protocollo.

PREDIZIONI D'UNA SONNAMBULA sulla salma di Bismarck

Il supplemento del *Berliner Lokalanzeiger* reca le predizioni fatte da una sonnambula sul futuro destino dei resti del principe Bismarck.

La sonnambula è la signora De Ferriem, che gode molto credito a Berlino e le cui predizioni sono sempre apprezzate.

Essa dice d'aver avuta una visione la sera del 5 corrente.

Sebbene non sia stato dato ascolto all'imperatore di tumulare il principe a Berlino per rispetto alla di lui volontà, pur tuttavia i resti mortali del cancelliere di ferro, saranno trasportati a Berlino con grandissima pompa nel prossimo secolo e ciò dopo una *gran guerra*.

La sonnambula dice di aver visto chiaramente questo imponente quadro della traslazione e d'aver sentito a parlare l'oratore che pronunciò un discorso elevatissimo sulla tomba del più grand'uomo di Stato del mondo.

La De Ferriem predice inoltre che le ossa del principe di Bismarck, una volta recate a Berlino, saranno frequentemente spostate dal loro posto e particolarmente nell'occasione di un violentissimo terremoto.

Conchiude dicendo che fra cento anni i resti del ferreo cancelliere saranno racchiusi entro bellissimo sarcofago di piombo.

Un tremendo ciclone a Colonia

Uno spaventoso uragano infuriò l'altro giorno sulla città e dintorni di Colonia.

Nel sobborgo Poll un turbine abbattè un campanile e parte della Chiesa. Rovinò parecchie case. Si hanno molti feriti.

In Bayenthal rimase totalmente distrutto il fabbricato principale di quella fabbrica di macchine. Molti sono gravemente feriti. Numerose case sono rovinate; il campanile crollato sul tetto di una scuola, asportando muri e ferendo alcuni alunni e la famiglia del maestro.

In Hermulheim rovinò la stazione. Giungono ad ogni momento nuovi e

dolorosi particolari da tutto il distretto.

La grandine cadde della grossezza d'uova di gallina.

Si mandarono sussidi nelle località maggiormente colpite.

PROTESTE BELGHE
contro i tribunali militari in Italia

Bruxelles 11 — Ieri si è tenuto un «meeting-monstre» convocato dai socialisti, dai cristiani-sociali e dai liberali per protestare contro le condanne recentemente inflitte in Italia dai tribunali militari. Parlarono parecchi capi del partito socialista, fra i quali Laurand e Welde, i quali biasimarono il Governo italiano. L'adunanza deliberò di *soccorrere le famiglie dei condannati* con sussidi pecuniari. Tra fragorosi applausi la adunanza accolse infine un ordine del giorno esprimente biasimo a re Umberto e al Governo italiano.

TRE MORIBONDI ED UN FERITO
per questioni di donne

Scrivono da Napoli, 9:

«Il cantiniere Giovannantonio Orefice, pregiudicato, dimorante a Casavatore, da circa un anno era diviso dalla moglie Concetta De Luca, ed uscito di carcere, dov'era stato ultimamente, strinse intime relazioni d'amore con certa Vincenza Orefice, la quale, a sua volta, è divisa dal marito Giovanni Volpicelli.

Per distrarsi dalla noia della solitudine e dell'abbandono, la De Luca strinse anch'ella relazioni amorose con tal Luigi Vinci e compensate così le reciproche infrazioni alla fede coniugale, vivevano tutti felici ed indisturbati, senza ulteriori dissidii.

Ieri mattina, intanto, una cugina di Giovanni Volpicelli, di nome Rosalia, imbattutasi con la Vincenza Orefice, *per futili motivi*, l'insultò *in malo modo* e trascese anche a vie di fatto; ma, dopo essersi accapigliate e percosse, le due donne andarono via per le loro faccende ed il litigio parve composto.

Vicenza, però, non soddisfatta, riferì quanto era le occorso all'amante, Giovannantonio Orefice, il quale andò in cerca di Giovanni Volpicelli e del fratello Luigi, per avere spiegazioni sul litigio avvenuto, fra le donne, ma non avendoli trovati in casa, rimise la partita a miglior tempo.

Saputo ciò, Luigi Volpicelli, che era in compagnia di altri amici, iersera verso le 21, andò a sua volta in cerca dell'Orefice e trovatolo fuori la cantina di sua proprietà, prese ad ingiuriarlo per provocare un litigio.

L'Orefice, che sapeva trovarsi di fronte a persone risolute, corse allora ad armarsi di coltello e si scagliò contro il Volpicelli Luigi, il quale spalleggiato dal fratello Giovanni e da tal Raffaele Ceceri, estrasse la rivoltella e gli esplose contro un colpo, che andò a vuoto.

Giovannantonio Orefice allora, disarmato lo sparatore Volpicelli, esplose tutti i rimanenti cinque colpi contro gli avversari, ferendo assai gravemente Giovanni Volpicelli con due proiettili al braccio e al torace, Luigi Volpicelli pure al braccio non gravemente, e Raffaele Ceceri, mortalmente, all'addome.

Sebbene malconci in quel modo e sanguinanti, i fratelli Volpicelli ed il Ceceri si scagliarono furenti sul loro feritore Orefice e lo crivellarono di colpi, lasciandolo quasi esanime al suolo.

Quando Dio volle, finalmente, accorsi alcune guardie e borghesi, apprestarono i primi soccorsi ai feriti e li fecero trasportare, in Napoli, ai Pellegrini, dove rimasero ricoverati in fin di vita l'Orefice, il Ceceri, ed uno dei fratelli Volpicelli.

L'altro ferito dopo la medicatura, fu ricondotto al paese».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Facilmente si trova una pietra per lapidare un disgraziato.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una stiratrice.

Può darsi benissimo che sia il carbone contenuto nel ferro da stirare, la causa del suo mal di testa. Adoperi possibilmente, ferri senza carbone, o altrimenti faccia almeno il suo lavoro *vicino ad una finestra aperta.*

×

La sfinge.

Logogrifo

4 — Mi vedi tuttodì pei tribunali.
5 — Mi trovi fra i domestici animali.
5 — *Pesce stimato per il suo sapore.*
8 — Fresco riparo dall'estivo ardore.

Spiegazione del monoverbo preced.

CICLISTA (*cic li sta*).

×

Per finire.

Due vecchi amici si incontrano *dopo dieci anni* di separazione.

— Ah, mio povero Giorgio, come ti trovo calvo!...

— Possibile! Ma io ho ancora più capelli di te!

— Ah, nemmeno per sogno!

— Ma sì!...

— Ebbene, contiamoli!

PROVINCIA

La medaglia d'oro alla bandiera d'Osoppo. È con vero piacere che annunciamo che S. M. il Re con decreto del 9 corr. ha accordato la medaglia d'oro al valor militare alla Bandiera del Forte d'Osoppo in premio dell'eroica difesa durata per 7 mesi nel 1848.

Nuptialia. Quest'oggi in Cividale la gentile e colta signorina Giulia Dorigo si unisce col dolce nodo indissolubile all'egregio dott. Ettore Morgante di Tarcento.

Mandiamo congratulazioni affettuose, facendo lieti presagi, alla coppia felice ed alle rispettive famiglie, ed in particolare al papà della sposa, dott. Giovanni Dorigo, *nostro vecchio* e buon amico.

— Per la fausta circostanza, il dott. Carlo Podrecca, amico della famiglia Dorigo e testimonio della sposa, ha *pubblicato una novella friulana: La marchesana ed il prete*, frutto non attuale del suo erudito e bizzarro ingegno. Furono pur fatte altre pubblicazioni.

Dell'ing. Zampari e del suo progetto per l'acquedotto pugliese si occupa la *Tribuna* in un articolo che riprodurremo domani perchè onora la memoria di quell'egregio *friulano.*

Mostra di aratri. Scrivono da Latisana:

«Il Circolo agricolo di San Michele — che sa fare sempre le cose per bene — ha indetto per i giorni 14 e 15 corrente, una Mostra e concorso d'aratri (sia nazionali che esteri). Gli esperimenti avranno luogo in terreni compatti e sciolti.

Il programma stabilisce anche dei premi, che verranno assegnati da apposita giuria. Anche questa iniziativa dovuta all'indefesso presidente del Circolo, cav. Zuzzi, merita il più sincero encomio».

Visita allo studio di uno scultore friulano. Telegrafano da Roma in data di ieri:

«La Commissione reale pel monumento di Vittorio Emanuele, presieduta dall'on. Pavoncelli, si è riunita per constatare lo stato dei lavori. Essa ha concretato proposte formali dirette a sollecitarli. Visitò poi lo studio dello scultore Chiaradia, per collaudare la sbozzatura del cavallo del gruppo equestre, suggerendo poche modificazioni. Appena eseguito, il gruppo verrà collocato sul sito per giudicarne l'effetto e provocare l'avviso del pubblico. Si associavano alla commissione nella visita allo studio di Chiaradia i professori Boito e Morelli».

Fulmine omicida. Durante l'imperversare di un temporale in Colle Rumiz, sopra Tarcento, un fulmine caduto sulla casa Rumiz penetrò in cucina dove la giovane Maria Rumiz di anni 31 stava facendo la polenta. L'infelice donna rimase fulminata. La meteora provocò anche l'incendio, che però fu subito spento.

Oggi, alle ore 3.15 ant., in Resiutta, vittima di fatale sinistro, malgrado le più attive e valenti cure medico-chirurgiche, moriva, dopo aver sopportati i più atroci dolori,

Vittorio Biasutti fu Gaetano

d'anni 39

comproprietario della Ditta Fratelli Biasutti.

Era attivo lavoratore e galantuomo, e per queste sue doti era da tutti stimato ed amato.

La moglie Ester D'Orlando, i fratelli Riccardo, Rodolfo ed Ippolito, le sorelle Clotia ed Elvira, il cognato e cognate ed i parenti tutti, desolatissimi, *danno alla S. V. il* triste annuncio.

S. Daniele-Resiutta, 10 agosto 1898.

I funerali, civili, avranno luogo venerdì 12 agosto in S. Daniele, ove la salma arriverà presso alla Ghiacciaja comunale alle ore 10 ant.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Accidente in laguna. Scrivono da Grado:

«*Martedì, il vaporetto Grado* partiva da questo porto alle 2 pom. alla volta d'Aquileja, avendo a bordo una ottantina di persone. Appena giunto al largo, una forte raffica di vento smosse la tenda di coperta rovesciando il fumaiuolo e i sedili sopracoperta, destando un panico indescrivibile nei passeggieri di cui la maggior parte, grazie alla pioggia che aveva preceduto il colpo di vento, si riparò sottocoperta, che altrimenti buon numero sarebbero balzati in acqua come sgraziatamente toccò al dott. Meeraus ispettore sanitario presso la Luogotenenza, che tosto venne tratto a salvamento.

La confusione era grandissima. Va tributato un elogio ai signori barone Bianchi, dott. Meeraus, Ottone Rubbia e qualche altro, che con vero coraggio e piena presenza di spirito, aiutarono gli uomini dell'equipaggio alle manovre di salvamento, calmando gli animi spaventati dei passeggieri, obbligando li a mantenersi sottocoperta, che se questi fossero saliti il rovesciarsi del piroscafo sarebbe stato inevitabile.

Ad onta di tale misura di precauzione la maggior parte dei passeggieri era inzuppata dalle ondate che per ogni dove penetravano con forte veemenza.

Subentrata la calma, il vaporetto dovette retrocedere a tutto vapore, riparando nuovamente in porto».

Disgrazia o suicidio? Scrivono da Gorizia:

«L'altra sera una ragazza di Montespino, certa Biasuchi, molto bella, d'anni 19, al servizio di certo Pecenko, andava a bagnarsi nel Vippaco assieme ad una compagna. Questa le raccomandò di non esporsi dove l'acqua è più profonda, ma l'altra le rispose che poco le sarebbe rincresciuto di morire. Proposito o disgrazia, ella più non tornò a galla, e il corpo fu rinvenuto appena la *mattina susseguente*».

UDINE

Cose municipali. Domani la Giunta municipale terrà seduta per stabilire il giorno della prossima convocazione del Consiglio comunale.

Nella seduta di ieri la Giunta si occupò di cose d'ordinaria amministrazione.

Traslocazioni di sottufficiali. Telegrafano da Roma che i sottufficiali, già appartenenti ai Distretti *militari soppressi e trasferiti ai corpi*, si assegneranno ai depositi dei reggimenti.

Ospizio orfanelli Tomadini. *Il saggio scolastico finale dato ieri in* questo istituto riuscì, come negli anni precedenti, benissimo.

Intervenne l'autorità prefettizia (il r. consigliere delegato Thunn) ecclesiastica (mons. Zucco) comunale (gli assessori cav. Antonini e Measso) provinciale (co. comm. G. Groppler presidente della Deputazione) scolastica (r. Provveditore cav. Gervaso e varii maestri), ed altro, poi scelti ssimo e numeroso pubblico, quanto poteva raccogliersi e nella ampia sala e negli spaziosi cortili.

Quei numerosi orfani (circa 300) si presentano col loro aspetto sano, energico, con vivacità e rispetto assieme, e fanno pensare alle loro famiglie sventurate che trovano nell'Ospizio il sommo dei beni, quello del mantenimento, istruzione ed educazione dei poveri orfanelli.

Il lungo programma fu benissimo eseguito; piacquero specialmente i cori e né va lode all'istitutore don Antonio Rigo.

Benissimo fu detta la poesia ai benefattori; così il brillante raccontino «contadini e montanini» il dialogo «la festa scolastica» la «famiglia del socialista» e pagine di storia patria.

Dopo la distribuzione dei premi ai migliori, mons. Zucco, che presiedeva la festa, disse nobilissime parole ed ai giovani, ed ai docenti, ed alle autorità e cittadini convenuti. Fu veramente felicissimo e le sue parole commoventi, sincere, riuscirono gradite a tutti indistintamente.

La visita ai disegni offrì mezzo di constatare la bontà e praticità dell'indirizzo che viene dato a tale insegna*mento dal valente insegnante.*

Benissimo ogni esercizio di ginnastica ed i fuochi artificiali.

A mons. Tosolini, agli insegnanti tutti dell'istituto, lode per la bene organizzata festicciuola, modestamente chiamata saggio scolastico. *R.*

Fuoco in una cassetta postale. Verso le 9 e mezza pom. di mercoledì l'incaricato di vuotare le cassette postali nei diversi punti della città, eseguendo tale operazione alla cassetta in via Aquileia, notò che dal buco d'impostazione usciva un po' di fumo, ma non vi fece caso.

Senonchè, quando fu in ufficio, vuotando il sacco delle lettere raccolte, trovò in esso gli avanzi bruciati di due cartoline e di alcune lettere, nonchè della cenere.

Ritiensi che siano stati dei monelli a gettare, per giuoco, dei fiammiferi accesi entro la buca.

Siccome però altre volte quella buca è stata presa di mira, non sarebbe fuori di luogo attivare un servizio allo scopo di scoprire chi sono quelli che si prendono simile passatempo, e darò loro la meritata lezione.

— Dopo composta questa cronaca abbiamo ricevuto analoga comunicazione, per chi ne avesse interesse, dalla Direzione delle Poste.

Per combattere la pellagra. La Commissione provinciale per la cura della pellagra, tenne seduta nel giorno 7 corrente, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni varie della Presidenza.

2. Danni igienici ed agricoli della coltivazione del cinquantino.

(È noto come il cinquantino sia di sovente raccolto immaturo e venga male essicato, in guisa da costituire poi un pessimo alimento atto a sviluppare la pellagra nei contadini. La Commissione, prendendo argomento da un recente studio del prof. A. Della Costa di Padova nel quale dimostra la *possibilità di sostituire il cinquantino* con altre colture, apportando notevoli vantaggi igienico-agricoli; deliberò la diffusione nelle nostre campagne dell'opuscolo del prof. Della Costa, facendo voti affinchè, a mezzo della stampa e di pubbliche conferenze, si possa arrivare in non lungo periodo di tempo al radicale rimedio della scomparsa del cinquantino dai nostri campi).

3. Sussidio *ai forni di Pasiano di* Pordenone e Pravisdomini.

4. Notizie relative al Pellagrosario di Mogliano Veneto.

(Nel corrente anno 6 Comuni inviarono pellagrosi al Pio Istituto, *cioè*: Marano Lagunare, Romanzacco, Ronchis, Buttrio, Manzano e Palazzolo dello Stella).

5. Statistica nominativa dei maniaci *pellagrosi degenti al 1 luglio nei* vari manicomi della Provincia distinti per Comuni.

6. Statistica dei sussidiati a domicilio, distinti per Comuni.

7. *Funzionamento delle locande* sanitarie durante il primo periodo maggio-giugno di giorni 40.

Riaperture: S. Daniele, Villanova, Gemona, S. Giorgio della Richinvelda, Cividale e *Pordenone.*

Nuove aperture: Pozzuolo, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Tricesimo, Pasiano di Pordenone, Fiume di Pordenone, Marsure, Aviano e Chions.

(Con soddisfazione la Commissione rilevò dalle relazioni dei sanitari preposti al funzionamento delle locande sanitarie, come gli ottimi risultati ottenuti sui poveri pellagrosi ammessi alla cura dietetica porgano una novella prova della utilità e praticità dell'istituzione.

I pellagrosi presenti alle 15 locande furono 339 con un totale di 12,742 presenze).

8. Pratiche attivate con diversi Comuni per l'apertura di locande sanitarie durante il secondo periodo.

9. Epoca da destinarsi per l'esercizio del secondo periodo annuale delle *locande sanitarie.*

(Venne deliberato di effettuare detto periodo di trenta giorni dal 15 ottobre al 15 novembre).

10. Notizie relative al funzionamento di locande sanitarie in altre Provincie, durante la scorsa primavera.

(Ebbero funzionamento con esiti soddisfacenti: Nella Provincia di Padova 26 locande sanitarie; di Venezia 6; di Vicenza 4; di Brescia 13; di Rovigo 3; di Bergamo 40; di Ferrara 4; di Perugia 3 e di Treviso 1.

In complesso si ebbe un aumento di 15 locande sanitarie, in confronto dello scorso anno).

11. Nuova statistica generale dei pellagrosi della Provincia.

(Vennero diramate circolari ai sindaci ed agli ufficiali sanitari della Provincia, allo scopo di ottenere entro il mese di settembre i dati per la compilazione della statistica suddetta).

12. Situazione di Cassa alla chiusura del primo periodo delle locande sanitarie. *C.*

Dimostrazione di simpatia ad un prete. Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

«È da qualche giorno che apposita Commissione, nella parrocchia di San Giorgio Maggiore, sta raccogliendo denari per fare un regalo a don Giacomo Gravigi, che ai primi di settembre andrà parroco a Bagnaria Arsa. Questo prete, che tanta simpatia si è accaparrata fra i parrocchiani, vede al certo con soddisfazione tale novella manifestazione *di affetto e di stima.* La somma raccolta fino ad ora raggiunge lire 300».

Contravvenzioni. Alle ore 1 pom. di ieri le guardie di città dichiararono in contravvenzione Barzaghini Zanella Lucia e Mauro Luigia fu Antonio ved. Scrosoppi, la prima perchè si faceva rappresentare dalla seconda nella *vendita liquori in piazza XX* Settembre n. 3, e la seconda perchè aveva assunto la vendita stessa senza licenza.

Un orologio che non batte le ore. Ci scrivono:

«È da parecchio tempo che l'orologio di San Giorgio Maggiore non batte le ore. I molti ricchi di questa parrocchia perchè non potrebbero provvedere alla spesa di riparazione, se l'Economo non lo può per scarsezza di mezzi?».

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 12 agosto alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Waltzer «Mazzo di nozze» — Laurothe
3. Aria e finale I° «Ebreo» — Apolloni
4. Ouverture II° — Montico
5. Fantasia «Loreley» — Catalani
6. Marcia «La Bandiera» — Loof

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di maggio 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,104,160
Idem emessi nel mese di maggio	» 30,491
	N. 3,134,651
Id. estinti nel mese stesso	» 13,874
Rimanenza	N. 3,120,777
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 554,534,687.25
Depositi del mese di maggio	» 21,996,108.86
	L. 576,530,796.11
Rimb. del mese stesso	» 28,517,270.10
Rimanenza	L. 548,013,526.01

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di luglio 1898:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	668	per L.	2512.—
id. 5 a 10	id.	155	id.	1124.—
id. 10 a 20	id.	8	id.	106.—
id. 20 a 40	id.	2	id.	53.50
id. 40 in su	id.	—	id.	—.—
	N.	833	L.	3,795.50
n razioni alimentari	»	20	»	79.50
straord. offerta Morpurgo	»	3	»	30.—
	N.	856	L.	3,905.—
Riporto dei mesi precedenti			»	25,620.05
Totale			L.	29,525.05

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 ricoverati nell'Istituto Tomadini	L. 68.—
» 2 id. nell'Istituto Derelitte	» 30.—
	L. 98.—
Riporto dei mesi precedenti	» 588.—
Totale	L. 686.—

Elargizioni pervenute durante il mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni fatte durante il mese)	L. 248.—
Billia avv. Giov. Batt. (per designato sussidio)	» 12.—
	L. 260.—
Riporto dei mesi precedenti	» 11,107.50
Totale	L. 11,367.50

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 12, del 10 agosto 1898 contiene:

Il Comune di Fiume avvisa che essendo caduto deserto per mancanza di concorrenti l'incanto per l'appalto della fornitura ghiaia su quelle strade comunali per il quinquennio 1898 1902, si terrà un secondo esperimento nel giorno di giovedì 25 corrente alle ore 10 antimeridiane.

— Si rende noto che avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno 7 ottobre p. v. ore 10 ant. sulla istanza di Zambon Osvaldo, ed in odio a Bastianello Girolamo fu Francesco seguirà l'incanto dei beni siti in Mappa di Budoia.

— Il Sindaco di Amaro avvisa che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Mammana comunale, verso l'onorario di lire 200.

— Ebe De Lorenzo vedova De Paoli, nell'interesse proprio e dei minori suoi figli di Forni di Sopra, ha accettata l'eredità abbandonata dal di lei marito De Paoli Francesco resosi defunto in Forni di Sopra nel 25 maggio 1898.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a Vapore *si pregia* portare a conoscenza del pubblico che nella sera di sabato 13 corrente sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro. Partenza da *Udine ore 1. Arrivo* a S. Daniele ore 2.20.

I biglietti d'ingresso al teatro, si troveranno *in vendita presso* i conduttori della Tramvia al prezzo di lire 1.50.

Per i ciclisti. In via Poscolle, n. 34, si trova un deposito di gomme, camere d'aria e tutti gli accessori per biciclette della premiata fabbrica Carlo Tardk di Torino. Si assumano pure riparazioni a prezzi discretissimi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.6	754.0	754.8	758.2
Umido relativo	40	85	66	56
Stato del cielo	ser.	cop.	cop.	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	19.6	22.2	20.6	21.5

11 Temperatura: massima 28.6; minima 14.2; minima all'aperto 13.0
12 Temperatura: minima 14.0; minima all'aperto 12.6

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 11 luglio.

Bassi Giuseppe di Cassacco, detenuto, imputato di oltraggi al sostituto procuratore del Re cav. Stecchini, fu assolto per insistenza di reato.

— Pacassi Luigi di Udine, detenuto, imputato di oltraggi ed ubbriachezza, fu condannato a giorni 45 di reclusione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Un pubblico abbastanza numeroso assistette ier sera alla rappresentazione della *Mignon*. I bravi esecutori furono spesso applauditi.

— Questa sera riposo; domani, domenica e lunedì rappresentazione.

DAI CAMPI DAI PRATI

Per combattere la grandine.

L'altro giorno vi furono a Windischreistriz (Stiria) alcuni esperimenti contro la gradine, secondo il sistema del signor Stiger.

Gli esperimenti furono fatti in onore della Commissione italiana composta dell'on. Edoardo Ottavi, deputato di Vigonza, del cav. prof. Arturo Marescalchi e del dott. Giovanni Morbelli, capo del laboratorio chimico agrario di Casale, i quali viaggiano per riferire al Governo sui perfezionamenti introdotti all'estero a prò della viticoltura e dell'enologia.

I tre italiani furono fatti segno a grandi cortesie. Alla stazione erano attesi da un commissario politico espressamente inviato dal governatore della Stiria e da altri personaggi.

Il sistema Stiger per combattere la grandine consiste nello sparare numerosi colpi di cannone nell'atmosfera durante il temporale. Gli esperimenti furono fatti sopra un'estensione di circa 20 chilometri quadrati e le stazioni di sparo erano 60.

Sebbene non vi fosse un temporale da combattere (e non si potrebbe pretendere che l'atmosfera fosse così gentile da prestarsi, a data fissa, agli esperimenti!) si sparò contro una grossa nube e la si vide tosto squarciarsi e dissiparsi. Sembra insomma che il metodo dello Stiger sia veramente pratico.

Congresso di esercenti

Il giorno 25 corrente si inaugurerà a Torino nel salone della Camera di Commercio ed Arti — via Ospedale, 28 — il Congresso delle Associazioni d'esercenti.

Siccome interessano tante persone, crediamo opportuno pubblicare i 6 quesiti che saranno discussi in tale Congresso.

I. Quesito — Modificazioni alla legge sulla tutela della Sanità Pubblica 22 dicembre 1888.

a) Modificazioni dell'art. 32 della legge sanitaria specialmente in ordine alla penalità in determinati casi di contravvenzione. Garanzie per evitare le frodi nella vendita di speciali derrate alimentari.

b) Modificazioni all'art. 27 della legge sanitaria in rapporto alla vendita di alcuni medicinali o specifici medici, ed all'art. 30 stessa legge in ordine alla garanzia per la custodia di alcune sostanze velenose.

II. Quesito — Modificazioni alle disposizioni riguardanti la vendita degli alcool e surrogati del caffè.

III Quesito — Esuberanza della moneta erosa.

IV. Quesito — Provvedimenti contro i danni del commercio ambulante e contro le simulazioni di pubbliche aste.

V. Quesito — Modificazioni alle leggi sul Dazio Consumo.

a) Abolizione del Dazio di Consumo e sua surrogazione con altri cespiti di entrata.

b) Abolizione della tassa di minuta vendita.

c) Quale debba essere l'interpretazione dell'art. 4 della legge 15 aprile 1897 ultimo capoverso, in rapporto alla tariffa da applicarsi alle porzioni dei Comuni chiusi fuori del recinto daziario.

Conseguente proposta di modificazioni dell'articolo 119 del reg. 27 febbraio 1898.

d) Modificazione alla legge di dazio consumo nei comuni aperti per migliorare le condizioni degli esercenti di fronte agli appaltatori.

VI. Quesito — Protezione doganale sull'introduzione delle carni, lardi e grassi americani.

IL SEGRETO DEL MEDICO

Sono passati set anni da quando il popolo tedesco fu messo per la prima volta in apprensione dalla malattia di Bismarck. La sera del 4 settembre 1893 il dott. Schweninger informò il mondo che il pericolo, che minacciava i giorni del gran cancelliere, era felicemente superato. E mentre tutti aspettavano ansiosamente i bollettini, passarono due settimane, prima che un'ordinanza imperiale incaricasse il dott. Schweninger di continuare la cura; aggiungendovi non il comando, ma l'invito a *tener informato l'imperatore sulla salute dell'ex cancelliere*.

In mezzo alla gioia per le buone notizie, non mancarono però da parte del popolo gravi rimproveri al medico, per non aver informata a tempo la Corte del pericolo in cui Bismarck versava. I giornali pure unirono la sua voce a questi rimproveri, senza pensare che il dott. Schweninger aveva agito così per diritto, anzi per dovere. Dice infatti il § 300 del Codice penale germanico: avvocati, notai, difensori penali, medici, levatrici, farmacisti e loro assistenti, che propaleranno senza autorizzazione un segreto di ufficio, verranno puniti con ammenda fino a 1500 marchi e col carcere *fino a tre mesi*.

Ecco dunque che il medico ha agito in piena conformità alla legge. Se Bismarck non lo aveva autorizzato a far noto il suo stato di salute all'imperatore, egli non era, legalmente, in diritto di farlo. Vero è che, in tal caso, tutti avrebbero chiuso un occhio, o meglio, nessuno avrebbe trovato la sua azione in conflitto con la legge; ma esaminata la cosa oggettivamente, si deve concludere che il dottor Schweninger fece il suo dovere.

I casi di coscienza, cui un medico va incontro nell'esercizio dell'arte sua, a causa del segreto professionale, sono tanti e così gravi, che esigono una riforma. In un eccellente scritto sul « Segreto professionale dei medici » l'autore dottor Placzek di Berlino, racconta come si comporta in simili casi il celebre medico parigino Brouardel.

Il Brouardel, riceve per esempio la visita di un tizio che gli dice: — non vengo per un consulto; ma per domandarle se posso dare mia figlia in moglie ad un suo paziente.

E il medico, senza lasciarlo finire: — Non faccia nomi; sarebbe inutile. A tali domande io non rispondo mai; e non vorrei, che, avendomi nominato l'individuo, Ella interpretasse il mio silenzio in senso sfavorevole. Non voglio sapere di che si tratta, perchè non faccio eccezioni per *nessuno*.

Ecco un modo molto abile per cavarsi d'impiccio. Ma mettiamo un altro caso. Un giovane sui trent'anni consulta un medico, perchè da qualche tempo si sente « nervoso », e, siccome ha da sposarsi tra un paio di settimane, vorrebbe prima essere guarito. La diagnosi dice al medico delle cose terribili: si tratta di un principio di paralisi progressiva, o altra malattia inguaribile. Dire la verità all'ammalato, è spingerlo alla disperazione, al suicidio. Tacere è quasi rendersi complice di un azione criminosa. Che fare? Agire contro la legge, o contro la propria coscienza? Lasciare un infelice correre *ciecamente incontro alla rovina*, o mettersi in pericolo d'andare in prigione?

In un altro caso il professor Brouardel se la cavò con un tratto di genio. Ad un futuro suocero che gli parlava con entusiasmo dello splendido avvenire del genero, suo paziente, il dottore fece risaltare i vantaggi di un'assicurazione sulla vita, raccontando di parecchi casi in cui l'averla trascurata aveva portato poi conseguenze dannosissime. Come doveva succedere, il suocero invitò il futuro genero ad assicurarsi, e, poichè l'altro aveva le sue buone ragioni per non farlo, il disegnato matrimonio cadde da sè.

È indubitato che Brouardel agì con grande abilità e non certo biasimevole, ma del pari innegabile, che, secondo il testo della legge, egli svelò il segreto affidatoli si rese colpevole verso il suo paziente. I *concetti sul segreto professionale* in Francia sono severissimi. Nelle motivazioni del processo per divorzio della signora Rémusat è detto: Siccome trattavasi di segreti affidati al medico curante dottor Fournier, in questa sua qualità, il suo rifiuto a deporre è pienamente giustificato e conforme allo massime che devono guidare coloro che sono incaricati di lenire i dolori dell'umanità, e che divengono i confidenti delle debolezze umane.

La legge inglese non contiene paragrafi speciali sul segreto d'ufficio; ma in questa nazione così gelosa dei diritti personali, la consuetudine ha preso forza di legge. Non è molto che il noto medico londinese Playfair ha dovuto provarne tutta la severità. E che cosa aveva fatto? Aveva proibito a sua moglie di frequentare una signora; perchè la visita medica gli aveva rivelato la vita disonesta ch'ella conduceva. Contemporaneamente aveva svelato la cosa anche al cognato della signora, e questi le aveva tolto una rendita di 500 sterline annue che le passava. Querelato per diffamazione, il dottor Playfair venne condannato a pagare alla signora un indennizzo di 300.000 franchi. Non si ha un'idea quante angoscie sia fonte al medico coscienzioso questo cozzo tra la legge e il cuore; e il dottor Gaide di Parigi non ha torto quando grida: *In casi come quelli del dottor Brouardel, io non avrei mai il coraggio di obbedire alla legge.* La mia coscienza me lo impedirebbe, ed io al padre che m'interogasse, risponderei: — No, non dia sua figlia a quell'uomo. Che se poi la legge volesse punirmi chiamerei tutti i padri di famiglia a giudici, e a testa alta accuserei il tribunale che osasse punirmi per aver salvato una famiglia dalla rovina.

Il dottor Placzek termina col domandare per singoli casi il diritto d'infrangere il segreto professionale, e citando le parole di Ihering: L'idea che il diritto debba essere eguale per tutti e in ogni luogo non è migliore di quella che in tutti i malati debbano essere curati allo stesso modo. Un diritto universale per tutti i popoli e per tutti i tempi è precisamente come una ricetta universale per tutte le malattie; è come una pietra filosofale, che non i filosofi, ma i pazzi, vanno a ricercare.

Scontro ferroviario

Morti e feriti.

Genova 12 — Ieri sera sotto la galleria dei Giovi avvenne uno scontro fra due treni, uno dei quali era proveniente da Genova e l'altro veniva da Lodi. Vi sono da deplorare delle vittime: quattro morti e venti feriti, la maggior parte appartenenti al personale viaggiante.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Previsioni finanziarie.

Roma 12 — L'on. Vacchelli riconosce doversi ridurre il bilancio di previsione di trenta milioni almeno, nei riguardi delle riscossioni.

Tuttavia introdurrà in tutti i bilanci tali modificazioni da ottenere ugualmente il pareggio.

Ispezione alle Banche.

Roma 12 — E' positivo che l'ispezione straordinaria, recentemente fatta alle Banche d'emissione, ha rivelato come esse si trovino in perfetta regola, non soltanto per i fondi di cassa, ma in riguardo anche a tutte le esigenze della legge.

Forze idrauliche.

Roma 12 — L'on. Lacava consulterà il Consiglio superiore dell'industria relativamente alla questione della utilizzazione delle forze idrauliche.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 agosto.

L'andamento delle cose seriche è soddisfacente, e gli apprezzamenti sono ad esso favorevoli, mantenendo la tendenza a nuovi aumenti.

Il *consumo estero* si avvicina poco a poco alle idee del detentore, venendo così ridotta la differenza fra pretesa ed offerta e facilitata la possibilità di affari, dei quali il consumo va bisognoso.

Non molto sono le transazioni della giornata, ma tutte segnano ricavi di soddisfazione pel venditore.

Anche negli articoli lavorati sviluppasi maggior interesse e per essi il compratore si mostra di miglior lena e con offerte che vanno aumentando.

Osserviamo due cose importanti in questa campagna serica: i *prezzi di costo* risultanti maggiori a quelli supposti dallo stesso produttore, e la scarsità che si rivela nella merce in generale, la quale merce basterà appena a soddisfare alle più importanti commissioni della fabbrica.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 12 agosto 1898.

RENDITA	ago. 11	ago. 12
Italiana 5 % contanti	99.25	99.25
» fine mese	99.35	99.35
Detta 4 ½ ex coupons	107.60	107.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	333.	333.—
» 3 % Italiane ex coup.	320.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	505.—
» » 4 ½ %	514.—	516.—
» 5 % Banco di Napoli	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	103.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	889.—	890.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	230.	234.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	524.—	524.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.52	107.60
Germania »	132.90	132.05
Londra »	27.14	27.16
Austria Banconote »	225.¼	225.¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.50	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.45	92.55

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.56.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O 3.45	8.57	O. 6.12	1.16
M* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.30	M.**17.25	21.48
O. 17.30	22.27	M. 18.10	23.40
D. 20.33	23.05	O. 22.6	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.30	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.02

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M 7.45	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.35	11.—
M 12.—	12.3	M. 14.15	14.46
M 17.10	7.39	M 17.59	18.28
*22.05	22.33	M *22.48	8 ?

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.00

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M 14.55	7.18	M 14.39	17.03
M 5.27	20.32	M. 20.10	21.51

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	9.5	M. 6.20	8.50
O. 8.59	11.23	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.41	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

Orario della Tramvia a vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.